COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

COM(90) 475 def.

Bruxelles, 7 novembre 1990

Comunicazione della Commissione

sulla Trasmissione elettronica dei dati (EDI)
mediante le reti di servizi telematici

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che istituisce la seconda fase del programma TEDIS
(Trade Electronic Data Interchange Systems)

(Presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

La possibilità di trasmettere agevolmente dati e informazioni tra operatori economici e gli Stati membri costituisce una condizione indispensabile per la libera circolazione di beni e servizi e per lo sviluppo della cooperazione tra imprese private e o pubbliche su scala europea.

In base ai risultati della prima fase del programma TEDIS [1] sono stati definiti gli orientamenti per il proseguimento e l'ampliamento delle azioni già avviate.

Nella presente comunicazione vengono descritti gli obiettivi e il contenuto della seconda fase del programma TEDIS che, basandosi sui risultati acquisiti nella prima, ne costituisce il naturale proseguimento approfondendone i lavori ed ampliandone il campo d'attività.

Più precisamente, gli obiettivi della seconda fase sono i seguenti:

- garantire che l'introduzione di sistemi di trasmissione elettronica dei dati (EDI) nella Comunità avvenga in modo ottimale,
- creare gli strumenti necessari all'uopo.

Alla comunicazione è allegata la relativa proposta di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio della seconda fase del programma TEDIS concernente la trasmissione elettronica dei dati (EDI) mediante le reti di servizi telematici.

---

(1) Decisione 87/499/CEE - GU L 285 dell'8.10.1987 Rapporto attività Doc. COM(90) 361 def. del 25.7.1990.

INDICE

Riassunto della Comunicazione

PREMESSA : Importanza della EDI per lo spazio senza frontiere

A. GENERALITA'

- Cenni storici
- Prima fase (1988-1989) del programma TEDIS
- Campo di attività

B. OBIETTIVI DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA TEDIS

C. CONTENUTO DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA TEDIS

- Integrazione
  . Normalizzazione dei messaggi EDI
  . Esigenze specifiche della EDI in fatto di telecomunicazioni
  . Aspetti giuridici della EDI
  . Sicurezza dei messaggi EDI
  . Progetti settoriali ed intersettoriali EDI

- Impatto della EDI sulla gestione delle aziende/Ripercussioni economiche e sociali della EDI

- Sensibilizzazione

- oOo -

RIASSUNTO DELLA COMUNICAZIONE

Una prima fase del programma TEDIS (Trade Electronic Data Interchange Systems) è stata realizzata nel corso degli anni 1988 e 1989. Il rapporto completo delle attività svolte durante tale prima fase costituisce l'oggetto di un documento separato [doc. COM(90)361].

Occorre tener presente che il programma TEDIS concerne una particolare categoria d'interscambio elettronico di informazioni, ovvero la trasmissione elettronica di "moduli" commerciali o amministrativi, tra sistemi di trattamento delle informazioni (calcolatori).

La presente comunicazione ha lo scopo di descrivere gli obiettivi e il contenuto della seconda fase del programma TEDIS ed è accompagnata da una proposta di decisione del Consiglio. La seconda fase del programma TEDIS costituisce la prosecuzione della fase precedente: sulla base dell'esperienza acquisita, approfondisce quanto già realizzato ed estende il campo di attività.

La seconda fase del programma TEDIS ha più precisamente lo scopo di far sì che l'introduzione nella Comunità di sistemi di scambio elettronico dei dati (EDI) si verifichi nel migliore dei modi, in considerazione dell'importanza socioeconomica di tali sistemi, e di creare i mezzi necessari per garantire tale ottimizzazione a livello comunitario.

I principali obiettivi di questo programma sono quindi:

- l'integrazione intersettoriale delle attività in corso negli Stati membri per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi EDI;
- l'esame dell'impatto della EDI sulla gestione delle aziende pubbliche e private nonché delle ripercussioni economiche e sociali della EDI;
- la sensibilizzazione degli utilizzatori potenziali dei sistemi EDI, e in particolare delle piccole e medie imprese, nonché dei produttori europei di hardware, di software e di servizi.

Per realizzare le iniziative suindicate, gli stanziamenti ritenuti necessari, per una durata di 36 mesi dal 1° luglio 1991 al 30 giugno 1994, ammontano a 31,5 milioni di ECU.

PREMESSA : Importanza della EDI per lo spazio senza frontiere

La progressiva realizzazione dello spazio senza frontiere interne entro il 31 dicembre 1992 comporta che tutte le parti interessate, nei settori sia pubblico che privato, dell'economia europea perseguano la rapidità, la semplificazione e la sistematizzazione degli scambi di informazioni su cui si basano le loro attività.

La nuova dimensione del mercato non è soltanto geografica, poichè introduce anche una maggior varietà nella vita commerciale ed amministrativa (lingue, abitudini amministrative e commerciali, ecc.) che deve essere integrata al più presto con i mezzi più moderni e più efficaci.

Parallelamente alla riduzione dei tempi di trasmissione dei dati, lo spazio senza frontiere richiede anche la sicurezza di questi dati e la certezza che verranno compresi ed accettati nello stesso modo e con lo stesso valore da tutte le parti interessate dallo scambio di informazioni.

Per lo sviluppo tecnologico il ricorso agli scambi elettronici di dati commerciali ed amministrativi rappresenta un'esigenza naturale e vitale in continuo sviluppo.

Essenziale per il funzionamento del mercato interno, lo sviluppo di questi scambi passa per la soppressione degli ostacoli legati alle lacune nella normalizzazione dei messaggi, ai problemi d'interoperabilità delle reti, della validità giuridica e della sicurezza informatica.

L'urgente superamento di questi ostacoli, avviato nella prima fase del programma TEDIS, rientra nel contesto della creazione delle reti transeuropee auspicata dal Consiglio europeo dell'8-9 dicembre 1989 a Strasburgo, riconfermata dallo stesso Consiglio a Dublino il 26 giugno 1990, e nella risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 1990. La seconda fase di questo programma ora proposta risponde perfettamente a tale auspicio.

A. GENERALITA'

Cenni storici

1. Il 5 ottobre 1987, il Consiglio dei Ministri ha deciso di avviare un programma comunitario per il trasferimento elettronico di dati per uso commerciale, il Trade Electronic Data Interchange Systems (TEDIS) [1](1) allo scopo di contribuire al coordinamento delle attività di trasmissione elettronica di dati commerciali nella Comunità e di sensibilizzare i potenziali utilizzatori e i produttori europei di hardware e di software in questo campo.

   Il programma TEDIS, della durata iniziale di due anni e per un ammontare di 5,3 milioni di ECU, è entrato in vigore il 1° gennaio 1988.

   Il 5 aprile 1989, il Consiglio ha completato la decisione iniziale per consentire ai paesi terzi, e in particolare ai paesi membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), di entrare a far parte del programma TEDIS [2](2) ed autorizzare la Commissione a negoziare i relativi accordi con tali paesi.

   Questi accordi sono stati approvati dal Consiglio il 21 dicembre 1989 [3](3).

   Prima fase (1988-1989) del programma TEDIS

2. Il rapporto completo delle attività svolte nel corso della prima fase del programma TEDIS (1988-1989) costituisce l'oggetto del documento COM(90)361. Le principali conclusioni di tale rapporto sono riportate qui di seguito.

   Il coordinamento delle attività di trasmissione elettronica dei dati (**EDI**) nella Comunità è stato effettuato nei sei settori seguenti:
   - industria automobilistica (ODETTE),
   - industria chimica (CEFIC-EDI),
   - industrie elettronica e informatica (EDIFICE),
   - distribuzione e commercio al dettaglio (EAN-EDI),
   - riassicurazione (RINET),
   - trasporti (TEDIS Gruppo Trasporti).

   Il programma TEDIS ha contribuito grandemente all'unificazione delle norme utilizzate attraverso l'appoggio fornito all'introduzione della norma internazionale EDIFACT (Electronic Data Interchange For Administration, Commerce and Transport). La Commissione si è vista affidare il segretariato dell'EDIFACT Board e i risultati del programma hanno permesso alla Comunità di partecipare attivamente alle attività dell'EDIFACT Board per l'Europa Occidentale.

   Il programma TEDIS ha consentito inoltre di identificare le esigenze espresse dagli utilizzatori di sistemi di trasmissione elettronica di dati in fatto di telecomunicazioni. L'EDI comporta nuove esigenze per le reti esistenti. In particolare, ne esige l'interoperabilità.

---

1 Decisione 87/499/CEE - GU L 285 del 8.10.1987.

2 Decisione 89/241/CEE - GU L 97 del 11.04.1989

3 Decisione 89/689/CEE (Austria) - 89/690/CEE (Finlandia) - 89/691/CEE (Islanda) - 89/692/CEE (Norvegia) - 89/693/CEE (Svezia) - 29/694/CEE (Svizzera) - GU L/400 del 30.12.1989

Il programma TEDIS ha contribuito a identificare gli obblighi giuridici previsti dalle legislazioni e normative nazionali suscettibili di costituire un freno per l'EDI.

Esso ha dato inoltre luogo ad un certo numero di studi ed a delle iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica per quanto concerne in particolare la EDI.

Più in generale, esso ha consentito di avviare iniziative di informazione e di sensibilizzazione generale degli utilizzatori. Tra le altre si possono citare: un'indagine sul livello di conoscenza e di utilizzazione della EDI, l'edizione di un manuale introduttivo all'uso della EDI, la produzione di videocassette, ecc.

Per favorire il coinvolgimento delle piccole e medie imprese, sono state avviate e coordinate delleapplicazioni pilota, sotto forma di dodici progetti.

Campo di attività

3. Il programma TEDIS concerne una categoria ben precisa di scambio elettronico di informazioni.

Da un lato, riguarda la trasmissione elettronica di "moduli" (in contrapposizione al "testo libero"), in particolare i documenti commerciali (fattura, buono di consegna, ordine di pagamento ordine di trasporto, ecc.). Questi documenti hanno una struttura per cui la posizione del dato nel documento ha un significato altrettanto importante quanto il dato stesso. Buona parte dei documenti amministrativi sono dello stesso tipo (dichiarazione doganale, scambio di informazioni per quanto concerne l'IVA e le accise, ecc.).

D'altro lato, esso riguarda gli scambi elettronici di dati [4] (4) tra sistemi di trattamento delle informazioni (elaboratori)[5]. Questi dati formattati in modo standard costituiscono i messaggi EDI (5). La loro struttura rispetta delle norme internazionali che riguardano sia il vocabolario che la sintassi. Tali norme sono conosciute ora con il nome di EDIFACT "Electronic Data Interchange for Administration, Commerce and Transport".

Sinergia con altre iniziative comunitarie

4. Le attività svolte nel quadro del programma TEDIS vengono coordinate con le politiche e le iniziative esistenti o programmate nella Comunità nel campo delle telecomunicazioni, nel campo dell'informazione, della sicurezza dei sistemi di informazione e di normalizzazione, e in particolare con quelle del programma CADDIA e del progetto CD, in modo da assicurare la necessaria sinergia con le specifiche esigenze della trasmissione elettronica dei dati.

---

4 Schematicamente, si possono definire tre tipi di scambi elettronici di informazione che differiscono tra di loro per il grado di standardizzazione del contenuto dell'informazione scambiata. Gli scambi di dati (EDI) richiedono una strutturazione e quindi un grado di standardizzazione assai spinti (norme EDIFACT). Il trasferimento elettronico di documenti per la trasmissione di testi liberi richiede informazioni normalizzate per quanto concerne l'ordine logico e l'impaginazione del documento (norme ODA). La posta elettronica, invece, non implica alcuna regola o norma circa il contenuto.

5 MESSAGGIO EDI: Assieme di dati (di natura commerciale, amministrativa, tecnica o diversa) strutturati e ordinati secondo norme approvate da un organismo riconosciuto per l'attività normativa, destinato ad essere trasmesso per via elettronica, che si presenta in una forma che ne consente la lettura e il trattamento automatico mediante elaboratore ed una interpretazione non ambigua.

B. OBIETTIVI DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA TEDIS

5. La seconda fase del programma TEDIS mira a raggiungere i tre obiettivi seguenti:

   - **l'integrazione intersettoriale** dei lavori che si svolgono negli Stati membri per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi EDI;
   - **l'esame dell'impatto della EDI** sulla gestione delle aziende pubbliche e private nonché delle ripercussioni economiche e sociali della EDI;
   - **la sensibilizzazione** degli utilizzatori potenziali dei sistemi EDI, e in particolare delle piccole e medie imprese, nonché dei produttori europei di hardware, software e servizi.

   La seconda fase del programma TEDIS costituisce la prosecuzione del programma precedente: sulla base dell'esperienza acquisita, approfondisce le attività già realizzate ed estende il campo di attività.

C. CONTENUTO DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA TEDIS

Integrazione

6. Il compito fondamentale della seconda fase del programma TEDIS è l'integrazione delle attività EDI attraverso il coordinamento delle azioni di natura verticale (i progetti settoriali EDI) con le azioni di natura orizzontale.

   Le azioni orizzontali incontrano le stesse difficoltà a cui si trovano di fronte quasi tutti i progetti settoriali nel corso del loro sviluppo. Queste azioni orizzontali concernono:

   . la normalizzazione dei messaggi EDI,
   . le esigenze specifiche della EDI in fatto di telecomunicazioni,
   . gli aspetti giuridici della EDI,
   . la sicurezza dei messaggi EDI.

   Queste azioni orizzontali costituiscono dei casi concreti e particolari di applicazione al campo specifico della EDI, di sviluppi e di lavori intrapresi entro un contesto molto più generale. Queste applicazioni comportano spesso di dover trattare più in profondità e in dettaglio degli aspetti che impostazioni più generali non possono affrontare. Esse verranno sviluppate in modo coerente con tali impostazioni generali.

   Normalizzazione dei messaggi EDI

7. La normalizzazione su scala internazionale è una condizione assolutamente necessaria per assicurare lo scambio elettronico di dati tra i diversi settori industriali, tra le amministrazioni pubbliche, tra tali settori industriali e le amministrazioni a livello nazionale, europeo, e finanche mondiale.

8. Le attività nel campo della normalizzazione svolte durante la prima fase del programma TEDIS hanno contribuito all'emergere della norma internazionale EDIFACT. A fine 1989, era in corso di sviluppo soltanto una decina di messaggi EDIFACT [6](6) e uno solo di questi aveva raggiunto uno stadio di maturità sufficiente a ricevere da parte delle Nazioni Unite lo status di "raccomandazione".

9. Nei prossimi anni il numero di messaggi EDIFACT di uso generale a disposizione degli utilizzatori della EDI verrà aumentato allo scopo di raggiungere una massa critica che copra almeno l'80% delle esigenze degli scambi commerciali ed amministrativi in Europa. Questa massa critica può essere valutata in un centinaio di messaggi EDIFACT. E' quindi assolutamente necessario continuare a sostenere le attività di sviluppo della norma internazionale EDIFACT e in particolare i lavori dell'EDIFACT Board per l'Europa Occidentale, coordinare le attività relative all'elaborazione di messaggi in corso presso tale organismo e fornire l'appoggio tecnico necessario allo sviluppo dei messaggi EDIFACT.

10. L'utilizzazione dei messaggi EDIFACT comporta la disponibilità di software appropriato che assicuri la conversione nei due sensi: messaggi EDIFACT/dati applicativi. Uno studio avviato durante la prima fase del progetto TEDIS consentirà di stabilire i mezzi appropriati per sostenere lo sviluppo di software di conversione conformi alle norme e raccomandazioni EDIFACT.

11. Si fa sempre più sentire la necessità di disporre di messaggi EDI e di software di conversione conformi alla norma internazionale EDIFACT. Una valutazione ed una certificazione della conformità con EDIFACT potrebbero favorire una maggior utilizzazione della EDI. La questione della conformità con EDIFACT dei messaggi EDI e dei software di conversione è stata appena sfiorata nella prima fase del programma TEDIS. Essa deve essere approfondita e concretizzata nel corso della seconda fase del programma TEDIS e deve essere strettamente correlata con il programma CTS2bis (Conformance Testing Services). Per attestare la conformità con la norma EDIFACT verrà definita e messa a disposizione dei servizi accreditati una appropriata procedura di conformità.

12. I sistemi EDI sviluppati attualmente riguardano essenzialmente applicazioni del tipo "buca delle lettere" in cui i messaggi EDI sono "depositati" in archivi informatici che vengono consultati dai destinatari a seconda del bisogno. Taluni sistemi EDI potranno essere realizzati soltanto se si svilupperà un modo interattivo (conversazionale) della EDI. Questi sistemi concernono settori particolari quali il turismo. A tale scopo, verranno intrapresi dei lavori per adattare la norma EDIFACT alla versione interattiva della EDI.

13. Sono operativi in Europa dei sistemi EDI basati su norme proprietarie. Il previsto sviluppo dei messaggi EDI richiederà la compatibilizzazione di tali norme. Verranno sviluppate iniziative dette di "migrazione" verso l'impiego delle norme internazionali e in particolare verso l'impiego di EDIFAT.

14. L'America del Nord dispone di una norma americana ANSI X12. Visto il numero elevatissimo di sistemi EDI conformi a ANSI X12 e l'influenza che questi possono avere su analoghi sviluppi non soltanto in Europa, ma anche in Giappone, in Australia e in Nuova Zelanda, si opererà per raggiungere un accordo sulle modalità di compatibilità della norma americana con la norma EDIFACT.

---

6 Messaggio EDIFACT: messaggio EDI conforme alla norma internazionale EDIFACT

Esigenze specifiche della EDI in fatto di telecomunicazioni

15. L'utilizzazione ottimale della EDI richiede che venga garantita nel più breve tempo possibile l'interoperabilità delle reti di comunicazione dati e delle reti numeriche ad integrazione di servizi (ISDN).

Per facilitare l'interconnessione delle reti di dati, verrà incoraggiato lo sviluppo di software e hardware atti ad assicurare l'interconnettività. A tale scopo, verranno pubblicati degli inviti a presentare proposte di progetto.

Inoltre, non esiste un servizio paneuropeo propriamente detto per l'EDI in grado di offrire all'utilizzatore la possibilità di rivolgersi ad un'unica fonte.

Un piccolo numero di esperimenti pilota di servizi EDI paneuropei verrà avviato allo scopo d'incoraggiare i fornitori di servizi in questa direzione e spingerli a rendere tali servizi operativi qualora rispondano in modo soddisfacente alle esigenze degli utilizzatori.

Aspetti giuridici della EDI

16. Lo stato giuridico dei messaggi EDI, la loro validità contrattuale e il loro valore probante saranno due fattori cruciali per lo sviluppo della EDI sia nel settore privato che in quello pubblico. Occorre prevedere delle iniziative atte ad assicurare in ciascuno Stato Membro la validità giuridica degli scambi EDI.

In taluni campi quali i trasporti, le tecniche di pagamento o la composizione delle vertenze, sono richiesti documenti cartacei e ciò costituisce uno dei principali ostacoli allo sviluppo della EDI.

17. Nel corso della prima fase del programma TEDIS, sono stati identificati gli ostacoli giuridici a cui si trova di fronte lo sviluppo della EDI. Essi derivano principalmente:

- dall'obbligo imposto in taluni campi del diritto, spesso in modo diverso in ciascuno degli Stati membri, di redigere, rilasciare, spedire o conservare documenti cartacei con firma apposta a mano;
- dalla fugacità delle informazioni trasmesse mediante la EDI e dalla difficoltà che ne deriva di costituire una prova di ciò che viene scambiato;
- dalla difficoltà di stabilire il momento e il luogo di conclusione dell'operazione effettuata mediante EDI.

18. Le azioni che verranno intraprese nel corso della seconda fase del programma TEDIS in materia giuridica saranno quelle concernenti specificamente l'attuazione del "commercio senza carta". Verrà assicurato il coordinamento con altri programmi di interesse più generale e in particolare con il programma IMPACT per quanto concerne le questioni di autenticazione affrontate sul piano giuridico. D'altra parte, verrà assicurato uno stretto collegamento con le organizzazioni nazionali ed internazionali che si occupano di tali questioni.

19. Verrà proseguita l'analisi delle questioni relative alla conclusione dei contratti, alla responsabilità degli operatori di reti e ai terzi per quanto concerne la certificazione o servizi analoghi (notariato elettronico). Verranno stabilite le esigenze di armonizzazione o di adattamento legislativo.

20. Entro il 1991 verrà finalizzata una convenzione modello che fornirà un quadro convenzionale di base per la EDI. A tale convenzione modello potranno fare riferimento le aziende europee, ed eventualmente gli operatori delle reti.

21. Si pongono notevoli problemi giuridici per quanto concerne l'accettabilità come prova e il valore giuridico dei messaggi EDI e per quanto riguarda la dematerializzazione di documenti essenziali del diritto commerciale quali le polizze di carico marittime, le lettere di credito, ecc.

Questi problemi devono essere analizzati con la massima attenzione. Un documento di discussione dovrà essere preparato rapidamente allo scopo di permettere, dopo appropriate consultazioni, di preparare gli strumenti giuridici adeguati.

Sicurezza dei messaggi EDI

22. I documenti cartacei commerciali ed amministrativi beneficiano di una protezione elaborata nel quadro dei servizi postali classici. I messaggi EDI dovrebbero poter beneficiare di una protezione analoga a quella della lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Lo sviluppo dei messaggi EDI trasferiti su reti di telecomunicazione in genere aperte, si trova a cozzare sempre più contro il problema della loro sicurezza. Per definizione, i sistemi EDI concernono i rapporti interaziendali, il che implica che le diverse parti interessate debbono avere un grado di fiducia analogo per la sicurezza dei messaggi scambiati. Un'azienda non investirà in un sistema EDI, con tutte le conseguenze interne che ciò comporta, senza la certezza di poter rapidamente estendere tale sistema in tutta sicurezza all'insieme dei suoi partner, sempre più numerosi e di cui ignora le caratteristiche dei sistemi di comunicazione.

Nel corso della prima fase del programma TEDIS, sono state identificate le esigenze in fatto di sicurezza dei messaggi EDI. Si tratta essenzialmente

- dell' autenticazione dei partner che si scambiano messaggi EDI,
- dell'integrità dei messaggi EDI,
- del non rifiuto del messaggio EDI,
- della confidenzialità del contenuto del messaggio EDI.

Delle attività sono attualmente in corso nel quadro più vasto delle iniziative nel campo della sicurezza dei sistemi di informazione. I lavori previsti nella seconda fase del programma TEDIS si baseranno su tali iniziative adattandole al contesto specifico dei messaggi EDI.

23. Le azioni intraprese avranno lo scopo di proteggere il messaggio EDI in quanto tale e di stimolare la definizione, lo sviluppo e l'adozione di norme tecniche per garantire la sicurezza dei messaggi EDI in un ambiente interaziendale.

Parallelamente a queste azioni di carattere tecnico, si appoggerà e si coordinerà lo sviluppo delle procedure e dei metodi particolari per l'audit e il controllo della gestione, legati alla messa in atto e all'utilizzazione di un sistema EDI sicuro.

Progetti settoriali e intersettoriali EDI

24. Verrà proseguito ed intensificato il coordinamento dei progetti settoriali EDI che si sviluppano in numero sempre maggiore. Verrà creato e tenuto aggiornato un inventario permanente dei progetti esistenti o potenziali in fatto di EDI.

25. Gli sforzi verranno concentrati sull'integrazione settoriale e geografica dei progetti EDI mediante l'avvio di più progetti pilota intersettoriali coinvolgenti uno o più settori industriali, l'amministrazione pubblica, le banche e le compagnie di assicurazioni, nel rispetto delle norme internazionali. Le amministrazioni nazionali e le istituzioni comunitarie saranno invitate a sviluppare sistemi EDI transnazionali che verranno appoggiati e coordinati attraverso il programma TEDIS.

26. Per diminuire le disparità esistenti tra gli Stati membri nell'utilizzazione della EDI, nella seconda fase del programma TEDIS si opererà per promuovere i sistemi EDI e sviluppare i mezzi appropriati per assicurarne una diffusione uniforme in tutta Europa.

27. Verrà inoltre preso in considerazione l'interfacciamento con il resto del mondo. Mentre i paesi industrializzati si sono lanciati nello sviluppo dei sistemi EDI, ciò non avviene con lo stesso ritmo in altre parti del mondo. Si cercherà in particolare di identificare le azioni a lungo termine suscettibili di stimolare e di interfacciare progressivamente i sistemi EDI nei paesi del bacino mediterraneo, nei paesi dell'Europa centrale e dell'Est.

Impatto della EDI sulla gestione delle aziende/Ripercussioni economiche e sociali della EDI

28. Il 25% dei problemi da risolvere per l'implementazione della EDI all'interno di un'azienda, sia essa pubblica o privata, è di natura tecnologica. Il restante 75% riguarda le tecniche di gestione. La gestione di un'azienda basata sulla circolazione di documenti cartacei è molto diversa da quella che si basa sullo scambio elettronico di messaggi.

29. I cambiamenti nei metodi di gestione e di organizzazione provocati dall'introduzione degli scambi di informazione sotto forma di messaggi EDI verranno identificati ed analizzati in particolare per quanto concerne le PMI.

    Al termine di tale analisi, si valuterà il rapporto costi-benefici dell'introduzione della EDI nei settori privati o pubblici.

30. Per finire, verrà avviato uno studio inteso a definire un modello concettuale generale per la EDI. Sulla base di questo modello generale si definiranno i metodi per la concezione e l'attuazione di sistemi EDI analoghi a quelli esistenti in campo informatico.

Sensibilizzazione

31. L'introduzione di un sistema EDI rappresenta un investimento importante per la maggior parte delle aziende. Le azioni di sensibilizzazione per quanto concerne la EDI sono perciò essenziali per informarle dei vantaggi ottenibili. D'altronde, la natura della EDI presuppone la sua simultanea introduzione presso i partner commerciali. Perciò le azioni di sensibilizzazione devono essere concepite su larga scala e riguardare l'insieme degli Stati membri della Comunità e dei paesi dell'EFTA.

32. Un'indagine svolta sul livello di conoscenza e di utilizzazione della EDI in Europa ha mostrato l'utilità di realizzare una rete di centri di riferimento nazionali per l'informazione e la sensibilizzazione. La creazione di tali centri avverrà tenendo presente particolarmente la divulgazione delle informazioni tra le PMI.

33. Verra inoltre rafforzata la sensibilizzazione dei produttori e fornitori di hardware e di software, e verrà incoraggiato l'impiego di tali prodotti e servizi da parte delle aziende pubbliche e private. La formazione degli utilizzatori sarà uno dei mezzi privilegiati per raggiungere tale scopo.

34. Verrà assicurata una stretta collaborazione con altre iniziative della Comunità che per una ragione o per l'altra siano suscettibili d'incoraggiare l'utilizzazione della EDI, in particolare con il programma STAR.

35. Per realizzare le attività suindicate, gli stanziamenti ritenuti necessari, per una durata di 36 mesi dal 1° luglio 1991 al 30 giugno 1994, sono i seguenti:

	1991 <1.07--	1992 --------	1993 --------	1994 --30.6>	Totale
Integrazione					
. Azioni di normalizzazione	500	1.000	800	300	2.600
. Azioni relative all'interconnettività dei servizi EDI	2.700	2.700	2.250	250	7.900
. Azioni di carattere giuridico	250	500	400	150	1.300
. Sicurezza dei messaggi	250	500	400	150	1.300
. Progetti settoriali, intersettoriali e transeuropei	250	3.000	6.750	4.500	14.500
Azioni relative alla gestione	50	300	400	150	900
Azioni di sensibilizzazione	250	500	500	250	1.500
Supporto di coordinamento amministrativo e tecnico	250	500	500	250	1.500
Totale	4.500 KECU	9.000 KECU	12.000 KECU	6.000 KECU	31.500 KECU

Stime a titolo puramente indicativo; gli importi esatti saranno definiti secondo la procedura di bilancio annuale entro i limiti imposti dalle prospettive finanziarie attuali e future.

Proposta di decisione del Consiglio

che istituisce la seconda fase del programma TEDIS
(Trade Electronic Data Interchange Systems)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo(1),

visto il parere del Comitato economico e sociale(2),

considerando che la Comunità ha segnatamente il compito di promuovere, mediante la creazione di un mercato comune e mediante il ravvicinamento progressivo delle politiche economiche degli Stati membri, lo sviluppo armonioso delle attività economiche in tutta la Comunità e rapporti più stretti tra gli Stati che essa riunisce;

considerando che il libro bianco della Commissione sul compimento del mercato interno sottolinea l'attuale importanza dello sviluppo di nuovi servizi transfrontalieri e il contributo delle reti di telecomunicazione basate su norme comuni alla realizzazione di un mercato libero da ostacoli a livello comunitario;

---

(1) GU .....

(2) GU .....

considerando che la trasmissione elettronica dei dati (EDI) può fornire un contributo crescente al rafforzamento della competitività delle aziende europee sia nel settore della produzione che in quello dei servizi;

considerando che attualmente si assiste ad un rapido sviluppo di iniziative sia pubbliche che private tendenti a introdurre nell'ambito delle aziende, dei gruppi di aziende o di settore, nonché su scala nazionale ed internazionale, sistemi di scambio elettronico di dati non compatibili;

considerando che, in materia di scambio elettronico dei dati, la varietà e la frammentazione delle procedure seguite a livello nazionale o più in generale a livello di azienda, di gruppo di aziende o di settore di attività, rischiano di portare alla creazione di sistemi non compatibili e non comunicanti, e d'impedire ai fornitori di apparecchiature e di servizi, ed anche agli utilizzatori, di beneficiare pienamente dei vantaggi forniti dallo sviluppo dello scambio elettronico dei dati;

considerando che, nello spirito della risoluzione del Consiglio del 22 gennaio 1990 sulle reti transeuropee (3) e delle conclusioni dei Consigli europei di Strasburgo e di Dublino, il corretto funzionamento del mercato interno presuppone che le aziende e le amministrazioni che agiscono su tale mercato possano scambiare i dati necessari alle loro attività e ai loro compiti mediante sistemi compatibili che permettano di sviluppare vere e proprie reti transeuropee per l'interscambio di dati;

considerando che i lavori già avviati nel campo della trasmissione elettronica dei dati (EDI) nel corso della prima fase del programma TEDIS (1988-1989) varato con decisione 87/499/CEE del Consiglio (4), consentono di prospettare la creazione di tali reti transeuropee, a condizione di proseguirne la realizzazione e di ampliarle avviando una seconda fase di tale programma;

---

(3) GU n. C 27 del 6.02.1990, pag. 8

(4) GU n. L 285 del 8.10.1987, pag. 35

considerando che il 5 aprile 1989, il Consiglio dei Ministri ha modificato la decisione iniziale relativa al programma TEDIS allo scopo di consentire ai paesi terzi, e precisamente ai paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) di associarsi al programma TEDIS (5) e, conformemente all'art. 228 del Trattato, ha autorizzato la Commissione a negoziare gli accordi con i paesi membri dell'EFTA;

considera che con le decisioni 89/689/CEE (6), 89/690/CEE (7), 89/691/CEE (8), 89/692/CEE (9), 89/693/CEE (10), e 89/694/CEE (11), la Comunità economica europea ha concluso accordi sui sistemi di trasferimento elettronico di dati per uso commerciale, con la Repubblica di Austria (6), la Repubblica di Finlandia (7), la Repubblica d'Islanda (8), il Regno di Norvegia (9), il Regno di Svezia (10), la Confederazione svizzera (11);

considerando che il trattato non ha previsto i poteri d'azione necessari a tal fine, salvo che nel disposto dell'articolo 235,

DECIDE:

Articolo 1

E' istituita la seconda fase del programma comunitario TEDIS (Trade Electronic Data Interchange Systems) relativo alla trasmissione elettronica dei dati (EDI) nei campi del commercio, dell'industria e dell'amministrazione, qui di seguito chiamato "programma". Il programma viene attuato nei modi indicati qui di seguito, per un periodo di 36 mesi a decorrere dal termine iniziale d'efficacia della presente decisione.

---

(5) GU n. L 97 del 11.04.1989, pag. 46
(6) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 1
(7) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 6
(8) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 11
(9) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 16
(10) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 21
(11) GU n. L 400 del 30.12.1989, pag. 26

Articolo 2

Il programma mira ad ottimizzare la messa in atto di sistemi di scambio elettronico dei dati nella Comunità, in considerazione dell'importanza socioeconomica di tali sistemi, e a creare i mezzi necessari per garantire tale ottimizzazione a livello comunitario.

Articolo 3

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi definiti all'articolo 2, verranno intraprese e proseguite:

. iniziative di normalizzazione,
. iniziative relative all'interconnettività dei servizi EDI,
. iniziative relative agli aspetti giuridici della EDI,
. iniziative relative alla sicurezza dei messaggi,
. progetti intersettoriali e transeuropei,
. l'analisi dell'impatto della EDI sulla gestione delle aziende,
. iniziative di sensibilizzazione.

Articolo 4

L'attuazione del programma avviene di concerto con le politiche e le iniziative in corso o programmate nella Comunità in materia di telecomunicazioni, di mercato dell'informazione, di sicurezza dei sistemi d'informazione e di normalizzazione, e in particolare con il programma CADDIA e il progetto CD, in modo da garantire la necessaria sinergia con le specifiche esigenze dello scambio elettronico dei dati.

Articolo 5

I contratti relativi al programma vengono stipulati con imprese, anche piccole e medie, con istituti di ricerca ed altri organismi aventi sede nella Comunità, nei paesi membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio o in un paese terzo con il quale la Comunità abbia concluso un accordo di associazione al programma.

Articolo 6

1. La Comunità concorre alla realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti previsti annualmente a tal fine nel bilancio generale delle Comunità europee.

2. Gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio generale delle Comunità europee vengono stabiliti annualmente dall'Autorità di bilancio.

Articolo 7

La Commissione verifica che il programma venga eseguito in modo soddisfacente e prende le misure esecutive appropriate.

Articolo 8

Al termine del programma TEDIS, la Commissione presenta al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale un rapporto finale contenente una valutazione, da parte di esperti indipendenti, del grado di realizzazione di ciascuno degli obiettivi fissati per il programa stesso secondo i criteri e gli indicatori precisati in allegato alla presente decisione.

Articolo 9

La presente ha effetto dal 1° luglio 1991.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Consiglio

ALLEGATO I

Orientamenti per la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi del programma TEDIS

Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, saranno avviati diversi progetti e iniziative citati all'articolo 3. Occorrerà pertanto valutarne il grado di realizzazione.

1. Per quanto concerne le iniziative di normalizzazione, si tratterà di valutare l'incidenza del programma TEDIS
   a) in relazione allo sviluppo e all'applicazione della norma EDIFACT in Europa occidentale;
   b) in relazione alla disponibilità e all'uso del software di conversione nonché alla loro conformità alla norma internazionale EDIFACT.

2. Per le iniziative relative all'interconnettività dei servizi EDI si valuterà l'efficacia del programma TEDIS per quanto riguarda l'interoperabilità delle reti e la disponibilità dei servizi EDI paneuropei.

3. Per le iniziative riguardanti gli aspetti giuridici, verrà esaminato il loro contributo alla validità giuridica, in ogni Stato membro, degli scambi di dati EDI e alla realizzazione del "commercio senza supporto cartaceo".

4. Per le inziative relative alla sicurezza dei messaggi si tratterà di giudicare l'apporto del programma TEDIS alla protezione del messaggio EDI stesso e alla sicurezza dei messaggi EDI in un ambiente "interimpresa".

5. Per i progetti intersettoriali e transeuropei, si dovranno valutare gli aspetti in cui gli stanziamenti per i progetti pilota intersettoriali avranno contribuito all'integrazione settoriale e geografica dei progetti EDI.

6. Per le iniziative riguardanti la gestione delle aziende, occorrerà giudicare la validità degli studi e delle analisi svolti nell'ambito del programma TEDIS al fine di valutare l'impatto della EDI sulla gestione delle imprese nonché la sue ripercussioni economiche e sociali.

7. Per le iniziative di sensibilizzazione, si valuterà la loro incidenza sull'impiego della EDI nell'Europa occidentale.

QUESTIONNAIRE POUR LES PROPOSITIONS DE PROGRAMMES PLURIANNUELS

OBJET : PROPOSITION DE DECISION DU CONSEIL INSTAURANT UNE DEUXIEME PHASE DU PROGRAMME TEDIS (TRADE ELECTRONIC DATA INTERCHANGE)

1. Présentation du programme

1.1 Actions à entreprendre et leur échelonnement dans le temps

D'une manière générale, les actions à entreprendre ont pour but d'assurer la mise en place coordonnée dans la Communauté européenne de systèmes d'échanges de données informatisées (EDI). Ces actions concernent :

- la normalisation des messages EDI
- l'interconnectivité des services EDI,
- les aspects à caractère juridique liés à l'EDI,
- la sécurité des messages EDI,
- le lancement de projets intersectoriels et transeuropéens,
- l'implication de l'EDI dans la gestion des entreprises,
- la sensibilisation des utilisateurs, des fournisseurs de matériel et de logiciel.

Ces actions doivent être menées en parallèle afin qu'aucun problème particulier apparaisse soudainement et soit susceptible à lui seul d'arrêter le développement de l'EDI en Europe. La coordination de toutes ces actions doit être faite d'une manière continue et leur intégration assurée d'une manière permanente.

1.2 Montants financiers prévus pour les différentes actions

	MioECU
Intégration	
. Actions de normalisation	2,6
. Actions relatives à l'inter-connectivité des services EDI	7,9
. Actions de caractère juridique	1,3
. Sécurité des messages	1,3
. Projets sectoriels, intersectoriels et transeuropéens	14,5
Actions relatives à la gestion	0,9
Actions de sensibilisation	1,5
Support de coordination administratif et technique	1,5
Total	31,5

1.3 Objectifs à atteindre

- Mise en place, de manière optimale, dans la Communauté de systèmes d'échanges de données informatisées (EDI), en raison de l'importance socio-économique de tels systèmes.

- Mise en oeuvre des moyens nécessaires pour assurer cette optimisation au niveau communautaire.

1.4 Instruments prévus pour évaluer les résultats

Des groupes d'experts sont mis en place pour chacune des actions énumérées au point 1.1 ci-dessus. Ces experts donnent leur avis aussi bien sur les résultats des actions que sur leur orientation.

En fin de programme, comme prévu à l'article 9 de la proposition de décision, une évaluation par des experts indépendants aura lieu.

1.5 Insertion du projet de programme dans les politiques existantes

Le projet de programme s'insère actuellement à la fois dans les politiques de normalisation en matière de technologies de l'information et dans les politiques de télécommunications.

Au risque de perdre tout le bénéfice du transfert électronique de données entre entreprises privées ou publiques, l'EDI doit en effet s'appuyer sur des normes internationales et européennes.

De plus, l'EDI est susceptible de fournir à terme un volume important de transactions qui devraient pouvoir être véhiculées sans aucune contrainte liée à un quelconque réseau ou service de télécommunication.

1.6 Caractère prioritaire de l'action envisagée

L'EDI est certainement un des moyens susceptibles de faciliter la réalisation du marché unique. L'EDI peut en effet contribuer à la disparition des barrières physiques et des barrières techniques.
Dès lors tout doit être mis en oeuvre dans les délais les plus brefs afin que d'ici 1993 des premiers résultats soient obtenus.

2. Adéquation du recours à un programme

Les actions dont il a été question au point 1.1 ci-dessus se déroulent d'une manière continue sur plusieurs années et impliquent la participation active d'entreprises privées et publiques qui doivent elles aussi planifier sur plusieurs années la disponibilité des ressources nécessaires au bon déroulement de ces actions. Ceci est particulièrement vrai pour les développements qui concernent la mise en place des moyens de télécommunication appropriés à l'EDI et les projets intersectoriels et transeuropéens qui exigent une planification sur plusieurs années.

3. Importance financière du programme

3.1 Montant global et échéancier prévisible

Montant global : 31,5 MioECU

Echéancier prévisible :

1991	1992	1993	1994	
4,5	9	12	6	MioECU

Une modification éventuelle de l'échéancier mettrait en péril le bon déroulement des actions qui doivent parfaitement s'intégrer tout au long de leur développement.

3.2 Montant de la dépense par rapport aux actions antérieures

La première phase du programme TEDIS qui a été réalisée au cours des années 1988-1989 avait bénéficié d'un montant de 5,3 MioECU. L'année 1990 a été une année de réflexion et de préparation basées sur les résultats de la première phase.

3.3 Caractéristique financière

En ce qui concerne les actions relatives à l'interconnectivité des services EDI et les projets sectoriels, intersectoriels et transeuropéens (22,4 MioECU), le financement communautaire se situerait dans la fourchette de 30 à 50 %.

En ce qui concerne les autres activités (9,1 MioECU), la majorité sera financée à 100 %.

Les pays de l'AELE participent au programme TEDIS en y apportant des ressources humaines et financières (dans la première phase, 14 % des projets auxquels ils ont participé).

3.4 Pas de remboursement partiel de l'apport financier communautaire.

3.5 Insertion dans la programmation financière de la DG

Programme prévu; montants et échéancier légèrement inférieurs au planning fait à l'occasion de la préparation de la révision de la programmation financière.

FICHE FINANCIERE

1. CHAPITRE BUDGETAIRE ET TITRE

Sous-section 5, item B5-4023

2ème phase du programme TEDIS (Trade Electronic Data Interchange Systems).

2. BASE JURIDIQUE

Article 235 du traité.

3. OBJECTIFS ET DESCRIPTION

Les objectifs de la deuxième phase du programme TEDIS sont triples:

- l'intégration intersectorielle des travaux qui se déroule dans les Etats membres à l'occasion du développement et de la mise en service de systèmes EDI;
- l'examen de l'impact de l'EDI sur la gestion des entreprises publiques et privées ainsi que des répercussions économiques et sociales de l'EDI;
- la sensibilisation des utilisateurs potentiels de systèmes EDI, et en particulier des petites et moyennes entreprises, ainsi que des producteurs européens de matériel, de logiciel et de services.

La deuxième phase du programme TEDIS s'inscrit dans la continuation de la phase précédente; en s'appuyant sur ses acquis, il approfondit les travaux déjà réalisés et étend le champ d'activités.

4. REPERCUSSIONS FINANCIERES

Montant en MioECU: 31.5

La répartition interne indicative des 31.5 MioECU pour la mise en oeuvre du programme est décrite ci-dessous

	MioECU
Intégration	
. Actions de normalisation	2.6
. Actions relatives à l'interconnectivité des services EDI	7.9
. Actions de caractère juridique	1.3
. Sécurité des messages	1.3
. Projets sectoriels, intersectoriels et transeuropéens	14.5
Actions relatives à la gestion	0.9
Actions de sensibilisation	1.5
Support de coordination administratif et technique(*)	1.5
Total	31.5

(*) Le niveau des dépenses de nature administrative qui peuvent être imputées sur la ligne budgétaire B5-4023 sera déterminé annuellement par la Commission conformément aux règles du mini-budget du 22.05.90.

Echéanciers multiannuels indicatifs

Crédits d'engagement

en MioECU	1991	1992	1993	1994	Total
	4.5	9	12	6	31.5

Crédits de paiements

en MioECU	1991	1992	1993	1994*	Total
	2	5	8.5	16	31.5

*1994 et années suivantes

5. INCIDENCES SUR LES DEPENSES

Les crédits requis pour couvrir la contribution financière de la Communauté doivent être introduits dans les budgets généraux de la période 1991-1994

6. INCIDENCES FISCALES

Les contributions par les contractants de pays tiers aux coûts d'administration du programme seront réutilisées conformément à l'article 27.2 du Règlement financier du 21 décembre 1977 modifié par le dernier règlement 610/90 du 13 mars 1990.

En particulier, les pays de l'AELE qui participent dans le programme TEDIS contribuent aux ressources financières et humaines (au cours de la première phase 14% des projets auxquels ils ont participé).

7. TYPE DE CONTROLE

Contrôle scientifique et technique par (les autorités) (les fonctionnaires) de la Commission, éventuellement assités par des experts indépendants.

Contrôle administratif par les services administratifs de la DG responsable pour l'éxécution du programme et par les DGs XIX et XX.

Audit par la Cour des Comptes conformément au Traité.

En conformité avec l'article 2 du Règlement Financier, l'utilisation des engagements sera sujet à des analyses de coût-(efficacité) (rentabilité) et la réalisation d'objectifs quantifiés sera contrôlée.

IMPACT PME

Effets possibles des actions envisagées sur les petites et moyennes entreprises

Le projet de communication sur l'Echange de Données Informatisées (EDI) utilisant les réseaux de services télématiques ainsi que la proposition de décision du Conseil relative à une deuxième phase du programme TEDIS (Trade Electronic Data Interchange Systems) qui l'accompagne, soumis à la Commission, intéressent les petites et moyennes entreprises à plusieurs titres.

1. Au cours de la première phase du programme TEDIS (1988-1989)[1], une attention toute particulière a déjà été portée au cas des petites et moyennes entreprises dans le but de leur permettre de participer, au même titre que les grandes entreprises, au développement et à la mise en oeuvre de systèmes d'Echanges de Données Informatisées. A cet effet, douze projets pilotes impliquant des PME ont été lancés et coordonnés. Les résultats de ces projets permettront de mieux cerner les besoins spécifiques des PME dans le cadre du développement de l'EDI. Le rapport d'activités du programme TEDIS (1988-1989)[2] fait état des différentes actions menées au cours de ce programme, notamment de celles concernant les petites et moyennes entreprises.

2. Par ses actions dites "horizontales", relatives à la normalisation des messages EDI, aux besoins spécifiques de l'EDI en matière de télécommunications, aux aspects juridiques de l'EDI et à la sécurité des messages EDI, la deuxième phase du programme TEDIS constituera une aide précieuse aux PME ne disposant pas, de par leur nature, des ressources humaines, financières et matérielles leur permettant d'aborder ces problèmes à l'échelle communautaire et internationale.

3. L'introduction de l'EDI au sein d'une entreprise représente un changement dans les méthodes de gestion et d'organisation. Un des objectifs de la deuxième phase du programme TEDIS vise notamment à évaluer l'impact de l'EDI sur la gestion des entreprises et les répercussions économiques et sociales de l'EDI. A cet effet, les changements dans les méthodes de gestion et d'organisation induits par l'introduction des échanges d'information sous forme de messages EDI seront identifiés et analysés, en particulier dans le cas des PME.

4. La nature de l'EDI suppose une mise en oeuvre simultanée entre tous les partenaires commerciaux. La place qu'occupent les petites et moyennes entreprises dans la chaîne des relations commerciales est importante. Les petites et moyennes entreprises seront donc une cible privilégiée pour les actions de sensibilisation qui seront menées dans le cadre de la deuxième phase du programme TEDIS.

---

[1]) Décision du Conseil 87/499/CEE - J.O. L 285 du 8.10.1987

[2]) Doc. COM(90)361

ISSN 0254-1505

COM(90) 475 def.

DOCUMENTI

IT 16

N. di catalogo : CB-CO-90-548-IT-C
ISBN 92-77-65514-3

PREZZO DI VENDITA	fino a 30 pagine: 3,50 ECU	ogni 10 pagine in più: 1,25 ECU

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L-2985 Lussemburgo